

“Piano casa per le fasce deboli” la Cgil: mobilitazione in autunno

L'annuncio di Berlusconi. Bersani: alzare salari e pensioni

<p>FISCAL DRAG I sindacati chiedono la restituzione del cosiddetto fiscal drag cioè del reddito reale sottratto alle buste paga a causa della crescita dell'inflazione</p>	<p>PENSIONATI Per difendere il potere d'acquisto delle pensioni si chiedono sgravi fiscali, attraverso il meccanismo delle detrazioni o delle deduzioni fiscali</p>	<p>INFLAZIONE Nel Dpef il governo ha fissato l'inflazione programmata all'1,7 per cento, mentre l'ultima rilevazione dell'Istat (giugno) la stima al 3,8 per cento</p>	<p>TREDICESIME Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ha proposto di detassare le prossime tredicesime, misura che riguarderebbe tutti i dipendenti</p>	<p>CONTRATTI La Uil ha proposto di detassare tutti gli aumenti contrattuali, non solo, quindi, gli incrementi legati al raggiungimento di risultati aziendali</p>
---	--	---	---	--

ROBERTO MANIA

ROMA — Il premier Silvio Berlusconi annuncia da Tokyo, alla vigilia del G8 di Hokkaido, che il piano casa del governo per rilanciare l'edilizia popolare è quasi pronto. Poi aggiunge la preoccupazione per l'impennata dei prezzi degli alimentari e dei prodotti petroliferi. E dice che se «ci saranno fasce deboli della popolazione che devono essere aiutate» il governo lo farà. Così l'accelerazione dell'emergenza economica rischia di prendere in contropiede l'esecutivo che solo qualche giorno fa ha varato in una riunione lampo del Consiglio dei ministri, la sua manovra triennale per la stabilizzazione dei conti pubblici e lo sviluppo. La sensazione, insomma, è che quella manovra potrebbe essere destinata a subire alcune integrazioni.

In Giappone, Berlusconi ha sposato la tesi del suo ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, secondo il quale l'aumento vertiginoso del prezzo del barile di petrolio e delle derrate alimentari è causato dalla speculazione, e che quindi le armi in mano ai governi nazionali sono decisamente spuntate. Proprio oggi Tremonti porterà a Bruxelles la sua proposta di contrastare l'azione degli speculatori rafforzando il ruolo dell'Antitrust europeo. «Al di là di un certo intervento - ha detto Berlusconi - non si può andare. Ma l'intenzione dell'esecutivo è quella di aiutare le famiglie più bisognose. Un passo l'abbiamo già fatto con la Robin tax. Da lì arriveranno contributi che saranno devoluti alle persone che più ne hanno bisogno». Berlusconi ha poi annunciato che il governo incontrerà nei prossimi giorni i rappresentanti delle grandi categorie di distribuzione.

Ma la raffica di annunci non rasserena affatto il clima sociale che or-

mai tende al brutto. Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, è tornato ieri a bocciare l'insieme delle misure contenute nella manovra economica, rilanciando la richiesta di usare la leva fiscale per dare ossigeno, attraverso soprattutto le detrazioni, alle buste paga dei lavoratori. Ma poi ha parlato chiaramente di mobilitazione: «E se il governo non dovesse dare risposte - ha detto a Serravalle Pistoiese alla festa della Cgil - sarà un autunno in cui ci sarà bisogno di mobilitare le persone contro l'aumento dei prezzi e a difesa dell'occupazione». Pur essendo critiche sulle scelte di politica economica di Tremonti, Cisl e Uil, tuttavia, non parlano ancora di mobilitazione. Certo la linea rigorosa del governo di non concedere per ora nulla sul versante fiscale, perché non c'è il "tesoretto" dovuto all'extraggettito, e di scommettere tutto sul recupero di produttività, rende più difficile l'ipotesi di un patto per la crescita che, non a caso, Tremonti ha definito il "patto della speranza". «Invece - ha detto il ministro ombra dell'Economia, Pier Luigi Bersani - è necessario un intervento immediato a favore del potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni».

«La verità - sostiene Nicola Rossi, economista del Pd e relatore di minoranza del Dpef alla Camera - è che la manovra è stata sbagliata, decisamente rinunciataria e poco coraggiosa sul versante dei tagli. Nel Dpef c'è un'implicita ipotesi di moderazione salariale. Ma questa è possibile solo se è accompagnata da una massiccia detrazione sui redditi da lavoro. Ora il governo è davanti a un bivio: o mina l'equilibrio dei conti pubblici, o mina gli equilibri sociali del paese ma quest'ultima alternativa aprirà una questione politica all'interno della maggioranza. E si ve-

drà che questa maggioranza è più debole di quanto si pensi».

Epifani: non c'è nulla per i dipendenti. Per Nicola Rossi (Pd) il governo ha sbagliato la manovra

